

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Premesso che:

- in Veneto il Trasporto Pubblico Locale (TPL) su ferro, gomma e acqua si sostiene con risorse annue pari a circa 850 milioni di euro, di cui quasi il 50%, circa 400 milioni, derivano da ricavi da vendita di biglietti e abbonamenti;
- con le misure di contenimento per prevenire il contagio da COVID-19, quali il *lock down*, la diffidenza ad utilizzare il mezzo pubblico a favore dell'auto privata, il diffondersi di attività lavorative "agili", si registra una improvvisa e drastica riduzione delle entrate dalla vendita di titoli di viaggio, generando uno squilibrio nei bilanci delle società del settore del TPL;
- nel recente DL "Rilancio" il Governo ha stanziato 500 milioni di euro a livello nazionale per sostenere e in qualche modo riequilibrare i bilanci delle società del TPL, ricomprendendo anche i rimborsi degli abbonamenti da erogare a chi non ha potuto fruire del servizio a causa delle limitazioni di cui all'emergenza COVID19;
- da una prima analisi, al Veneto, sarebbe assegnata una quota pari ad oltre il 10%, comunque insufficiente a soddisfare il fabbisogno stimato che non risulta inferiore a 120 milioni di euro per il 2020;

si chiede

di prevedere un aumento significativo e adeguato del Fondo straordinario per il Trasporto Pubblico Locale già previsto nel Decreto Rilancio, in modo tale da soddisfare i fabbisogni delle Regioni ed in modo particolare della Regione del Veneto.

Sen. Antonio De Poli


Roma, 1 giugno 2020